



**La scheda**

**Il gruppo Pelliconi  
600 dipendenti**

Pelliconi è nata a Bologna nel 1939. Leader mondiale nelle chiusure in metallo e plastica per il packaging alimentare, fattura 180 milioni e ha 600 dipendenti. Controllata dalla famiglia omonima, ha sede a Ozzano e stabilimenti dalla Florida alla Cina.



▲ **Marco Checchi**  
Ad del gruppo  
Pelliconi

**L'Emilia che vorrei**  
Cosa pensano  
gli imprenditori

Rep

*L'intervista all'Ad di Pelliconi*

# Checchi "30 miliardi di tappi e i manager studiano filosofia"

di Marco Bettazzi

Vede l'azienda come una tribù, fa seguire corsi di filosofia ai manager ed è appena stato premiato a Washington da Ivanka Trump. Ma Marco Checchi, Ad di Pelliconi, l'azienda dei tappi a corona nata ottant'anni fa a Ozzano, è anche proiettato verso l'estero e dopo essere sbarcato in Cina progetta di aprire fabbriche in Asia e Brasile. «Però - ammette - soffriamo la crisi dell'Ilva di Taranto».

**Come va l'azienda?**

«Molto bene, nel 2018 il fatturato è stato di 180 milioni di euro, con una crescita dell'8% dovuta ai nuovi mercati e alla fabbrica che abbiamo aperto nel 2016 in Cina. Lavoriamo per tutti i più grossi marchi. Per Heineken siamo i fornitori di riferimento e copriamo il 60% del loro fabbisogno mondiale, poi ci sono Carlsberg, Sab Miller, Coca-Cola, il 100% di San Pellegrino. In Italia Peroni, Moretti e Menabrea».

**Avete sentito la crisi?**

«No, esportiamo il 95% della produzione e siamo sempre riusciti a compensare. A livello mondiale abbiamo una quota di mercato del 15%, quindi c'è ancora spazio per crescere. Pelliconi è l'azienda che ha

innovato di più, gli altri ci seguono».

**Ma la fabbrica cinese non toglie lavoro a Ozzano?**

«Per niente, la fabbrica in Cina si rivolge a quel mercato, che sarebbe complicato avvicinare. Anzi, Ozzano e Chieti beneficiano degli stabilimenti all'estero, perché spesso dobbiamo aiutarli da qui».

**Aprirete altre fabbriche?**

«Nel sud-est asiatico e in Brasile».

**Come inizia tutto?**

«Col nonno di mia moglie, Angelo Pelliconi, nel 1939. Aveva un'officina di minuteria metallica, poi vede i primi tappi a corona americani e decide di produrli. All'inizio non era facile trovare l'acciaio così raccoglieva i barattoli di pomodori e fagioli, li apriva e faceva un tappo alla volta. Oggi ne facciamo più di 30 miliardi l'anno».

**Fate innovazione e realtà aumentata, che c'entrano coi tappi?**

«Nel dipartimento lavorano nove ingegneri che pensano solo a sviluppare nuovi progetti. Abbiamo brevettato il nuovo tappo "flower" senza spigoli e sviluppiamo anche prodotti per bambini e altri senza ftalati (agenti plastificanti- ndr) e Pvc.

Ma studiamo anche applicazioni digitali: con i codici Qr sui tappi si possono fare lotterie, promozioni, proporre link a video promozionali e trailer di film. Ma anche mappare le abitudini dei clienti e tracciare il percorso dei prodotti».

**Avete più volte pensato alla Borsa, è ancora in campo?**

«Certo, ma con le giuste dimensioni. Serviranno altri 3-5 anni».

**State assumendo?**

«Siamo 600 nel mondo, quasi 200 a Bologna. Qui stiamo crescendo e puntiamo molto sulla formazione, ci teniamo ad avere dipendenti di

*"Ivanka Trump ci ha premiati per il trattamento dei dipendenti. La Virtus? Sono onorato che circoli il mio nome"*

respiro internazionale e per questo i nostri giovani girano il mondo. E poi facciamo studiare filosofia ai manager».

**Scusi?**

«Da tre mesi facciamo seguire a 25 dirigenti corsi di filosofia. Vede, le aziende amano molto gli ingegneri, ma questi hanno approcci prevedibili ai problemi. La filosofia può servire a vedere le cose da altri punti di vista».

**Li segue anche lei?**

«Certo, sennò gli altri non verrebbero (ride, ndr). A parte gli scherzi, io sono laureato in lingue e tre anni fa ho preso una laurea in antropologia a Bologna con una tesi sull'antropologia applicata in azienda. Secondo me è vitale, perché l'impresa è simile a una tribù o un popolo. Non puoi affrontare il lavoro allo stesso modo a Bologna o Shanghai, in Brasile o in India, devi conoscere Confucio e sapere perché gli operai indiani devono avere a portata di vista un'immagine sacra».

**Come vede la situazione economica?**

«Soffriamo molto le difficoltà dell'Ilva, che calmierava i prezzi dell'acciaio, nostra materia prima.

Adesso restano solo Arcelor, il nuovo proprietario, e la tedesca Thyssen, e ci sono stati aumenti fino al 20%».

**Com'è finita la guerra dei dazi negli Stati Uniti?**

«Abbiamo ottenuto un'esenzione. Sarebbe stata una beffa se Trump avesse inserito dazi all'acciaio che portiamo dall'Italia, a noi che siamo gli ultimi produttori di tappi ancora negli Stati Uniti, visto che gli altri sono in Messico. Proprio in questi giorni poi la figlia Ivanka ci ha consegnato un premio, assieme ad altre aziende estere, per il trattamento dei dipendenti».

**E Bologna?**

«Qui ci troviamo bene, perché quello che fa la differenza sono i nostri dipendenti. Se uno vuole produrre tappi compra una macchina dalla Sacmi e li fa. Ma la differenza la fanno la capacità produttiva, fondamentale per clienti come Coca-Cola, e l'innovazione, che si fa solo coi nostri tecnici e ingegneri».

**Siete sponsor della Virtus. Gira il suo nome per la presidenza...**

«Sto a quanto dice la Virtus, all'ordine del giorno non c'è la nomina. Però sono onorato che esca il mio nome».



## MORBIDI...SSIME BY MIRIAM

**ABBIGLIAMENTO SENZA LIMITI DI TAGLIE  
FINO ALLA 68 - 6XL**

**PER ESSERE ELEGANTI MODERNE E BELLISSIME**

**FUORI TUTTO DONNA / UOMO**

**..... DA € 15.00....**

**PREZZI PAZZI!!!!!!**

VIA M.E.LEPIDO N. 11/A (BO)

CHIUSO DOMENICA E LUNEDI' ORARI:9.00-12.30/15.30-19.00 - CELL: 3701303570

VISITA IL NOSTRO SITO [www.morbidissime.it](http://www.morbidissime.it)

CI TROVI SU FACEBOOK [morbidissimemiriam](https://www.facebook.com/morbidissimemiriam) E SU INSTAGRAM [morbidissimebymiriam](https://www.instagram.com/morbidissimebymiriam)

